

A TARANTO ANCHE I DELEGATI BIELLESI

Il futuro nella coesione sociale

Nella Settimana Sociale dei cattolici italiani si è parlato di territorio, ambiente, fragilità economiche e della vulnerabilità del pianeta destinato a grossi cambiamenti

■ Declinare al futuro la coesione sociale, la rigenerazione urbana e l'educazione anche nella nostra diocesi: ecco il proposito del cammino iniziato ieri sera in pastorella sociale riprendendo quanto vissuto a Taranto nella settimana nazionale dei delegati biellesi Gianluca Coppa di Tollegno e Martina Grasso di Biella. I due giovani di 25 e 23 anni erano infatti stati individuati per partecipare agli incontri della settimana sociale che si è tenuta in presenza in Puglia a fine ottobre. Sono entrambi membri del progetto Policoro che unisce pastorale sociale, pastorale giovanile e Caritas alla luce delle tre parole chiave: Vangelo, giovani e lavoro.

«È andata bene a Taranto» spiega Gianluca Coppa. «C'erano 93 vescovi e circa 400 giovani su 1200 partecipanti. Ora dobbiamo confrontarci con il territorio per passare come ci è stato detto dal "macro al micro" con enti, imprese pubbliche e private, sindacati e comunità per ristrutturare il

tessuto sociale "violentato" dalla pandemia, mettendo insieme idee da portare sia nel parlamento italiano che in quello europeo ma anche da "cavalare" nella realtà locale. Ad esempio è stato proposto di creare "comunità energetiche" come punto di rigenerazione urbana con il riuso e il rinnovo di luoghi che diventino centri di aggregazione soprattutto per i giovani che come si può vedere dalla fortuna dei "Fridays for future" proposti da Greta Thunberg sono particolarmente sensibili al tema della biosostenibilità».

La scelta di invitare i cristiani a Taranto non è stata casuale, ma voluta proprio per sensibilizzare tutti a un tema che nella città è stato vissuto con sofferenza ovvero quello di porre attenzione alla coesione sociale che significa un mondo con una vita migliore, attento alla salute e all'interconnessione tra le persone. Gli incontri nazionali sono stati organizzati come un congresso con una sola giornata di confronto e commento dei temi trattati divisi in

tre tavoli. «Si è parlato di futuro e di sviluppo della società» aggiunge «con interventi di un certo calibro come quelli di alcuni politici italiani ed europei come Paolo Gentiloni, Mara Carfagna e Andrea Orlando che hanno puntato l'attenzione sul fatto che occorre confluire nell'unica strada possibile che passa dalla transizione ecologica. Il tema è strettamente connesso a un modo di intendere l'economia che è diverso da quello tradizionale e si coniuga secondo quanto proposto quasi in maniera "avanguardistica" dallo stesso papa Francesco nelle sue encicliche "Laudato sii e Fratelli tutti"».

«In quest'ottica» aggiunge Coppa «abbiamo anche ascoltato la visione del prof. Zamagni, presidente dell'Accademia Pontificia delle Scienze Sociali, che mette in luce anche l'importanza di prevedere "qui ed ora" concretamente quali possono essere le fragilità sociali ed economiche e i problemi che riguarderanno la vita e il lavoro delle persone per



Gianluca Coppa e Martina Grasso delegati della diocesi di Biella a Taranto

le vulnerabilità del nostro pianeta destinato a grossi cambiamenti climatici come quello che si prospetta dell'aumento di 4,5 gradi centigradi delle temperature che renderanno inabitabili alcune zone del pianeta come il Sudest asiatico o il Golfo del Messico».

«Mai come ora» conclude Coppa «si sente l'urgenza di confrontarsi, di lavorare insieme e di produrre un cambiamento ovvero renderci pronti ad agire nel nostro territorio, nella nostra diocesi creando sinergie per investire in idee che possano concretizzarsi. E l'azione può essere anche nel "Supermicro": ad esempio studiando cosa possiamo fare in ogni nostro piccolo paese».

ANNALISA BERTUZZI

